

La fine di un popolo

Atene, 12 febbraio 2012

Ecco alla fine si è arrivati al dunque, come nei tempi antichi si sacrificava un figlio all'altare del deo del luogo nei tempi moderni si sacrifica l'intero popolo greco alla bramosia di quel dio chiamato "mercato".

Questo nuovo deo pagano è il carnefice di tutto ciò che tocca e che lucra anche sul fallimento di una nazione.

La finanza guadagna sempre anche quando il cliente perde, questo è il prezzo che bisogna pagare quando qualcuno pensa di arricchirsi senza produrre, senza pensare alla responsabilità morale e civile che ha nei confronti della società e dell'ambiente in cui opera.

La ricchezza per essere tale deve essere redistributiva, perché solo così si difende la propria. Quando l'egoismo arma la mano poi non ci si può più lamentare delle conseguenze.

Condanno da sempre gli atti di violenza da chiunque vengano commessi ma non si può pensare che un popolo messo alla fame non reagisca. La Storia dell'Umanità ci insegna che un popolo messo alle strette per uscire ha solo un metodo: la ribellione!

Ma siamo così sicuri che non ci siano altre soluzioni per uscire da quel girone dantesco in cui ci troviamo, nostro malgrado, dal 2007? Dove sono i Responsabili di questo disastro finanziario ed economico? Dove sono i responsabili politici ed economici che invece di sorvegliare, ha dato carta bianca quel mostro chiamato Finanza? Dov'erano la Merkel e Sarkozy quando le banche dei loro Paesi registravano a bilancio le laute cedole che i titoli di stato greci fruttavano? Non si può pensare di fare investimenti a rischio medio/alto con la sicurezza che intervengano gli Stati a ripianare le perdite.

Ma quale Europa abbiamo creato? Qual è la valenza di una unione che neanche economicamente riesce ad elaborare un'azione comune?

CGIL

FISAC

La gravità della situazione sfugge a molti perché tutti siamo così assuefatti dal finto benessere che ci circonda che non ci rendiamo conto che pian piano, passo dopo passo ci stanno facendo arretrare di qualche decennio in modo da ricreare quell'humus ideale che permetta a quel solito 1% di ripianificare la propria esistenza sulla vita degli altri.

Eccoli i parassiti, ecco chi invece di essere additato come il carnefice finisce per fare la vittima, ecco chi ha drogato la vita economica del mondo stando seduto davanti ad un monitor e che la politica ascolta ancora come un oracolo.

E' giunta l'ora di svegliarsi e di pretendere che chi ha le responsabilità economiche, politiche e morali paghi finalmente il conto. Non si può continuare a chinare la testa e a rinunciare ai diritti conquistati con tanta fatica.

Milano, 14 febbraio 2012

CGIL

FISAC

R.S.A. Leasint S.p.A.

Pag. 2